

mercoledì 11 Febbraio 2026



CERCA

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Accedi ai notiziari ▾



POLITICA

SANITÀ

ESTERI

CRONACA

TG

CHI SIAMO

CONTATTI

Lavoro, Livolsi: “Giovani e futuro, quando la paura diventa un freno economico”

Il punto di vista del professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A.

Data pubblicazione: 11-2-2026 ore 9:50
Ultimo aggiornamento: 11-2-2026 ore 9:50



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo Livolsi

Rubrica a cura di
Angelica Bianco

ROMA – “Negli ultimi anni il **dibattito sul lavoro giovanile** si è concentrato soprattutto su **due temi**: da un lato la **tecnologia che avanza**, dall'altro le **competenze che mancano**. È una lettura parziale. I dati mostrano che l'occupazione, pur tra molte fragilità, regge: in Italia il **tasso di occupazione complessivo ha superato il 62%**, massimo storico secondo l'Istat. Malgrado ciò, **tra le nuove generazioni** la percezione del **futuro** resta segnata da un **senso diffuso di incertezza**”. E' l'analisi di **Ubaldo Livolsi**,

professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

I TIMORI OCCUPAZIONALI RISPETTO ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

“Più che senza lavoro, **siamo di fronte a una generazione senza orizzonte**– spiega- La differenza è economica. La paura riguarda meno il reddito immediato e più la possibilità di costruire un percorso, di fare scelte reversibili, di sbagliare senza subirne conseguenze definitive. Una parte crescente di questa insicurezza è alimentata anche dal **timore che l'intelligenza artificiale possa ridurre le opportunità occupazionali**. Un sondaggio ripreso dal **Guardian** nelle scorse settimane rivela come **oltre il 70% dei giovani britannici sia ansioso per il futuro del lavoro** e circa il **59% dichiara di temere un impatto dell'intelligenza artificiale sulla sicurezza occupazionale**. Il vero problema è che tutto ciò nasce, più che dai giovani, dal contesto in cui essi devono muoversi. Il **mercato del lavoro europeo, e italiano** in particolare, è caratterizzato da **carriere frammentate e salari reali sotto pressione**: secondo l'Ocse, **l'Italia ha registrato negli ultimi anni uno dei cali più marcati dei salari reali tra le economie avanzate**”.

LIVOLSI: “MOLTI GIOVANI RIMANDANO DECISIONI CRUCIALI PER TIMORE DELLE CONSEGUENZE”

“In un sistema così strutturato- evidenzia quindi Livolsi- la prudenza individuale diventa una risposta razionale. **Molti giovani rimandano decisioni cruciali** – dall'autonomia abitativa all'imprenditorialità, dalla mobilità professionale alla formazione avanzata – non per mancanza di ambizione, ma **per timore delle conseguenze**. È una dinamica che riscontro direttamente anche nel confronto quotidiano con gli studenti, come docente all'Università Link.

LIVOLSI: “LA TUTELA DELL'ESISTENTE HA SPESSO PREVALSO

SULLA COSTRUZIONE DI AMBIENTI FAVOREVOLI ALLA SPERIMENTAZIONE

“C’è di più. Il problema, però, non è solo generazionale. Quando una quota rilevante di giovani interiorizza l’idea che il rischio vada evitato- dice ancora- l’effetto diventa macroeconomico. Diminuisce la propensione all’innovazione e si rafforza un risparmio precauzionale che fatica a trasformarsi in capitale produttivo. Non a caso, **ogni anno centinaia di miliardi di euro di risparmio europeo vengono investiti fuori dall’Unione**, soprattutto negli Stati Uniti, dove il contesto decisionale è percepito come più semplice e meno penalizzante, come ha ricordato **Francesco Giavazzi** sul Corriere della Sera la scorsa settimana. Il **confronto con gli Usa è illuminante**. Nei sistemi più dinamici il fallimento è considerato un evento gestibile. In Europa, e **in particolare in Italia**, al contrario, **la tutela dell’esistente ha spesso prevalso sulla costruzione di ambienti favorevoli alla sperimentazione**. Lo confermano anche i dati sui giovani inattivi: **In Italia i Neet** rappresentano ancora **oltre il 15% della fascia 15-29 anni**, una delle quote più elevate in Europa”.

“Se vogliamo che le nuove generazioni tornino a investire sul proprio futuro, **l’Italia e l’Europa devono trasmettere ai giovani un nuovo messaggio: che bisogna avere coraggio, mettersi in gioco, investire**. Senza questo cambio di prospettiva- conclude- la paura continuerà a essere uno dei principali freni invisibili della crescita”.

Leggi anche



Assumi disoccupati al Sud? Hai diritto al bonus dedicato al Mezzogiorno: ecco le istruzioni Inps

di Marcella Piretti



Premio Morrione, prorogato il bando fino a domenica

di Redazione